

Una breve nota sulla High level Task Force on Social Infrastructure in Europe

All'inizio del 2017 l'Associazione Europea degli investitori di lungo termine ("European Long Term Investors association", ELTIa) e la Commissione Europea hanno lanciato una High level Task Force sulle infrastrutture sociali ("High level Task Force on Social Infrastructure", HLTF SI), presieduta dall'ex Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Il 23 gennaio 2018 presso la sede della Commissione Europea a Bruxelles, il Presidente della HLTF SI insieme al vicepresidente della Commissione Europea Jyrki Katainen hanno presentato il rapporto "Boosting Investment in Social Infrastructure in Europe" ad un ampio pubblico di policymakers e di esperti del settore sociale. Oltre a delineare il quadro attuale nel settore delle infrastrutture sociali, il rapporto risponde alle seguenti domande:

- Quali sono i futuri scenari delle infrastrutture sociali e come influiranno i cambiamenti demografici e tecnologici sulla domanda e sull'offerta di infrastrutture sociali in Europa?
- Quale sarà il gap di investimenti nei settori della sanità, dell'istruzione e del social housing?
- Quali sono gli strumenti finanziari esistenti a livello comunitario nel settore e quali strumenti finanziari sarebbero necessari?

Contenuto e Proposte

Sanità, istruzione e alloggi a prezzi accessibili sono elementi fondamentali per ogni singolo cittadino europeo. L'invecchiamento della popolazione e i nuovi sviluppi tecnologici richiederanno ingenti investimenti in questi settori in tutti gli Stati membri dell'UE, in particolare nelle regioni che ne hanno maggiormente bisogno.

Il rapporto stima l'entità dell'investimento corrente annuale in infrastrutture sociali nell'UE pari a circa € 170 miliardi e l'entità del gap di investimenti annuali a ulteriori € 100-150 miliardi, per un gap totale di quasi € 1,5 trilioni entro il 2030. Ridurre un gap di tali dimensioni è ad oggi una sfida molto difficile ma fondamentale per il futuro dell'Europa.

Negli ultimi 10 anni gli investimenti nella UE sono diminuiti del 20%, di cui circa l'85% a livello locale, che realizza 2/3 di tutti gli investimenti totali e la gran parte di quelli sociali. Il crollo dei finanziamenti pubblici dalla crisi del 2008 rendono necessario mobilitare finanziamenti istituzionali, del Terzo Settore e privati.

Le infrastrutture sociali rappresentano buone opportunità di diversificazione del portafoglio degli investitori di lungo termine in quanto hanno caratteristiche di rischio-rendimento ideali per questo tipo di investitori. Inoltre, hanno bassa correlazione con altre attività e bassa volatilità dei rendimenti.

Come parte integrante della strategia a lungo termine per il potenziamento degli investimenti nelle infrastrutture sociali nell'UE, il Rapporto propone la creazione, a medio-lungo termine, di uno strumento finanziario innovativo per il finanziamento delle infrastrutture sociali, un nuovo fondo europeo pubblico-privato. Il fondo potrebbe potenzialmente combinare sussidi, garanzie ed altri strumenti finanziari ("blending") per attirare capitali privati nel settore. Il Fondo dovrebbe (i) raccogliere risorse adeguate dagli strumenti messi in campo dall'UE, dalla Banca Europea degli Investimenti e dalle banche promozionali nazionali europee per attrarre investitori istituzionali e investitori privati di lungo periodo, attenuandone i rischi; e (ii) redistribuire tali risorse ed allocarle in modo efficiente a paesi/macroregioni che hanno un maggiore bisogno di investimenti in infrastrutture sociali. In ultimo, il fondo dovrebbe essere autorizzato a emettere Euro Social Bonds limitati al finanziamento di infrastrutture sociali. La differenza tra gli Eurobond proposti da Delors nel 1993 e i Social Euro bond proposti dal Rapporto Prodi è che i secondi non richiederebbero una garanzia degli Stati Membri in quanto il rischio sarebbe distribuito a valle sui progetti con una raccolta ad alto rating a monte.

Il rapporto prevede una sorta di tabella di marcia che stabilisce cosa dovrebbe essere fatto idealmente in preparazione al nuovo fondo di investimento sociale pubblico-privato.